



Il Presidente Napolitano Foto Ansa

## NAPOLITANO

«La nascita del Partito democratico sarebbe un fatto positivo»

Per Giorgio Napolitano l'eventuale nascita in Italia di un nuovo «Partito Democratico» sarebbe un fatto positivo perché contribuirebbe a semplificare il sistema dei partiti. «Penso che, vista dalla prospettiva istituzionale,

una semplificazione del sistema dei partiti (nel centrosinistra come nel centrodestra) possa portare ad un'evoluzione positiva della nostra cultura politica e della dialettica democratica», ha detto il Presidente della Repubblica alla

Frankfurter Allgemeine Zeitung. In concomitanza con la visita che Napolitano effettuerà domani a Berlino, il giornale tedesco - che già domenica aveva una lunga intervista al presidente della Repubblica italiana - pubblicherà oggi un ampio profilo politico del capo dello stato italiano, che si pronuncia peraltro su vari argomenti, compresa la prospettiva del processo di integrazione europea.



Il vice premier e ministro degli Esteri, Massimo D'Alema, durante il suo intervento ieri alla Camera Foto di Riccardo De Luca/ap

# D'Alema: la spirale di guerra può travolgere il Medio Oriente

«La reazione di Israele è legittima ma sproporzionata  
L'Italia è pronta a partecipare a un intervento Onu»

di Simone Collini / Roma

**C'È UNA «NOVITÀ» NELLA CRISI** che «sta colpendo al cuore la sicurezza di Israele e insieme provocando enormi costi umani e civili a Gaza e in Libano». Massimo D'Alema la esplicita durante l'informatica al Parlamento su quanto sta accadendo in Medio

Oriente: «C'è il rischio che la spirale di guerra investa l'intera regione». Non solo. Errori commessi in passato possono ora causare gravi conseguenze anche al di là dei confini meridionali: «Il terrorismo e il

fondamentalismo sono più forti che in passato e alimentano un odio antiodociale in tanta parte del mondo arabo ed islamico che certamente la guerra in Iraq ha accresciuto. La situazione oggi è più rischiosa di prima. E il rischio investe Israele, tutta la regione e il mondo intero».

Nell'ufficialità della prima informativa al Parlamento sulla crisi internazionale, il ministro degli Esteri conferma le riserve espresse nei giorni scorsi sull'azione militare condotta da Tel Aviv in risposta agli

attacchi di Hezbollah, suscitando alla fine di un articolato intervento le critiche dell'opposizione e il sostegno della maggioranza. Il vicepremier riconosce che la crisi «è stata innescata da forze estremiste, Hamas e Hezbollah» e questo «proprio quando si apriva un importante spiraglio nel conflitto israelo-palestinese grazie al lavoro di Abu Mazen». Ma la reazione di Israele, aggiunge il responsabile della Farnesina, pur se «legittima» è andata «al di là di ogni ragionevole proporzione». Il

«Terrorismo e fondamentalismo oggi sono più forti anche grazie alla guerra in Iraq»

è puntato contro le vittime libanesi, «220 morti, la maggior parte dei quali civili», contro la distruzione di importanti infrastrutture, contro la «disastrosa» situazione umanitaria venutasi contestualmente a creare a Gaza.

L'unica via per uscire da una spirale di violenza è individuata da D'Alema in un immediato cessate il fuoco, a cui segue l'apertura di un negoziato e l'invio di truppe Onu. Un processo che garantirebbe per il responsabile della Farnesina tutti i soggetti coinvolti, a cominciare da Israele. Non a caso già il 30 giugno, riferisce D'Alema in Parlamento, il governo italiano e l'Unione europea avevano invitato Israele a moderare la propria risposta di fronte al rapimento di un soldato a Gaza. Invito che ora va rinnovato a Tel Aviv, per la sua stessa sicurezza. Un'azione «prevalentemente militare», sottolinea il vicepremier, pro-

duce infatti «insostenibili costi umani e fa crescere il livello di odio e di insicurezza». Senza contare che la «disintegrazione del Libano non rafforzerebbe Israele», aumenterebbe invece soltanto l'instabilità della regione. La via è obbligata, quindi, e passa per le Nazioni Unite. Il ministro degli Esteri ribadisce la «disponibilità italiana» a far parte di una forza internazionale da dispiegare, non appena si verifichi il cessate il fuoco, al confine tra Libano e Israele. «Personalmente ritengo che

«La disintegrazione del Libano non rafforzerebbe Israele ma aumenterebbe l'instabilità»

sarebbe giusto studiare anche l'ipotesi di una presenza e di un monitoraggio dell'Onu nella Striscia di Gaza», aggiunge sostenendo che sarebbe necessario dare un chiaro segno dell'interesse internazionale per quanto avviene in quella regione. D'Alema non risparmia infatti critiche all'Europa - che può però ora approfittare della crisi mediorientale per riprendere un'iniziativa «preparando una posizione autenticamente comune in vista delle decisioni del Consiglio di sicurezza Onu» - ma soprattutto agli Stati Uniti e a chi li ha sostenuti nella guerra all'Iraq: «Se la situazione oggi è così drammatica dipende anche dai fallimenti della politica di questi anni. Torna alla mente l'analisi semplicistica di chi considerava la guerra in Iraq come l'avvio di una nuova straordinaria stagione, l'effetto domino che avrebbe prodotto democrazia e pace in tutta la regione. Una visione

ideologica illusoria. Ci eravamo opposti a quella guerra anche per questa ragione».

Non è solo questo passaggio a essere criticato dagli esponenti del centrodestra nel dibattito che segue l'informatica. Fini dice che «non si può negare a Israele il suo diritto all'autodifesa» mentre Casini, che però auspica un dialogo tra gli schieramenti, sostiene che si può dire «sproporzionata» la risposta israeliana solo stando nella «tranquillità» dell'Italia. Apprezzamento viene invece dall'Unione. La vicepresidente dei deputati dell'Ulivo Marina Sereni fissa l'attenzione soprattutto sull'ancoraggio all'Europa e il segretario Pro Giordano sulla necessità di un immediato intervento dell'Onu, mentre il leader Pdci Diliberto definisce quelle di D'Alema «parole eccellenti, che segnano il ritorno ad una politica estera italiana autonoma».

# l'Unità d'Italia

si fa viaggiando...

Carte stradali e turistiche per l'estate 2006

Da oggi  
la quarta cartina stradale

## SARDEGNA

In scala 1:225.000

Nelle prossime uscite:  
Sicilia  
Trentino Alto Adige



In vendita  
con l'Unità  
a euro 1,90 in più

Puoi acquistare questa cartina anche  
in internet [www.unita.it/store](http://www.unita.it/store)  
oppure chiamando il servizio clienti  
tel. 02.66505065 (lunedì - venerdì dalle h.9.00 alle h.14.00)

in collaborazione con



SHIFT expectations



Touring Club Italiano

